



Comune di Orciano Pisano

4 NOVEMBRE

**FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E
DELLE FORZE ARMATE**

Domenica 3 Novembre alle ore 11,30

in Piazza della Rimembranza

*si terrà la commemorazione e la deposizione
della corona di alloro in onore ai Caduti di tutte
le guerre.*

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

L'Amministrazione Comunale



Comune di Orciano Pisano

La nostra storia da ricordare ...

Il 4 novembre 1918, l'Italia si rialzava in piedi dopo il disastro di Caporetto. **Con la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto l'Italia si rialzava e vinceva una guerra, la più spaventosa guerra che fino ad allora il mondo avesse visto. Una guerra vinta contro l'impero austro-ungarico che impediva il compimento del processo unitario iniziato con la Prima Guerra di Indipendenza nel 1848.**

4 novembre 1918: sono passati tre anni dall'inizio del conflitto. Il maresciallo Diaz emana l'ultimo bollettino di guerra. Alla radio annuncia: la guerra è finita, l'Italia ha vinto. La prima guerra mondiale è finita. Cessano le ostilità. Ma questa guerra, questa inutile carneficina, come la definì Benedetto XV, costò all'Italia 680.000 morti, un'intera generazione cancellata, **e 1.050.000 furono i mutilati e i feriti. La migliore gioventù persa sui campi di battaglia, sui fiumi, sulle montagne: cifre che devono far riflettere, numeri da ricordare.** Il 4 novembre 1918 aveva termine il 1° conflitto mondiale - la Grande Guerra - un evento che ha segnato in modo profondo e indelebile l'inizio del '900 e che ha determinato radicali mutamenti politici e sociali.

La data, che celebra la fine vittoriosa della guerra, commemora la firma dell'**armistizio siglato a Villa Giusti (Padova)** con l'Impero austro-ungarico ed è divenuta la giornata dedicata alle Forze Armate.

Lettera di un soldato (prima guerra mondiale)

“18 ottobre 1915

Mamma. Stanotte o dopo marceremo alla conquista di una importante posizione nemica. Vincere o morire! Se non avrete notizie non allarmatevi subito. Chi combatte non può scrivere. Se ferito, sarà curato: se morto sarà per una causa santa e giusta.

Non dolore, non lacrime, ma giubilo, allegria. Oggi è giornata di sole: sembra dopo tanto tempo, rallegrare la vigilia del nostro sacrificio e ringraziamo la natura. Il tuo nome mamma sarà sulle mie labbra sino all'ultimo atomo di vita oggi, domani e poi se sarò preservato. Vincerò chiamandoti, morirò invocandoti ed il tuo spirito aleggerà intorno a me accarezzandomi, confortandomi. Le immagini dei buoni fratelli, del nonno, della zia saranno sempre in me. Perdonate se qualche volta vi ho addolorato, perdonate ed il vostro saluto il vostro ricordo mi segua ovunque. Ho dato le mie disposizioni al mio buon attendente che eseguirà. Non impressionatevi: la guerra è tutta un pericolo; un'insidia, ma questo non significa che il vostro Emilio debba proprio esserne immolato, e poi... ho la pelle ben dura!

Addio tutti. Gradite il mio bacio che non è, non può essere l'ultimo, siatene certi: la tua benedizione mamma mi segua con tutto il tuo affetto, il tuo amore. Tuo Emilio.”
D'Acunzo Emilio, sottotenente, da Leno. Caduto il 19 ottobre 1915.